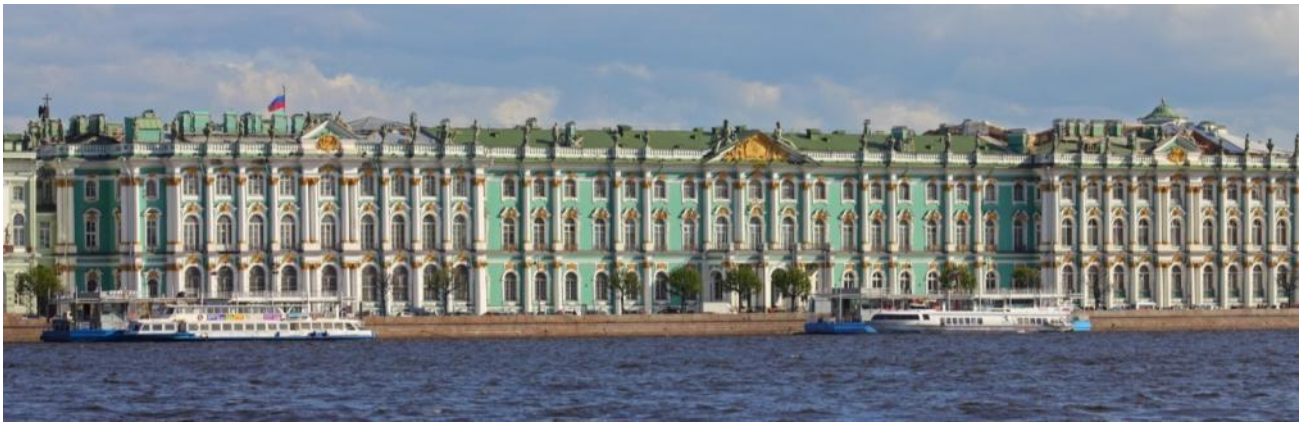
Altre visite a San Pietroburgo (11 – 15 giugno 2014)

Oltre alla Chiesa del Salvatore sul Sangue Versato e alla Cattedrale Navale di San Nicola, abbiamo avuto occasione di visitare l'Ermitage, con i suoi cinque edifici e le numerose collezioni d'opere d'arte, la città di Peterhof, inclusa nell'area metropolitana di San Pietroburgo e nota meritatamente come la "Versailles russa" per i suoi sontuosi palazzi e giardini, e la Cattedrale di Sant'Isacco.



Sopra, l'Ermitage visto dal fiume Neva. Sotto, Gertrud e August col dott. Fridolin G. Angerer.

L'ERMITAGE era stato concepito da Pietro il Grande come il Palazzo d'Inverno della capitale. Abbandonata, infatti, la sua prima dimora a San Pietroburgo, la cosiddetta "Casetta di Pietro", lo zar fissò la sua dimora nella prima versione del Palazzo d'Inverno, disegnata dall'architetto svizzero Domenico Trezzini. La casa, originariamente su due piani più soffitta, fu ricostruita e ampliata altre due volte sotto Pietro II, prima da Mattarnovy e poi di nuovo dal Trezzini. Nel 1728, a tre anni dalla morte di Pietro il Grande, la corte si spostò nuovamente a Mosca. Quando la capitale si spostò nuovamente a San Pietroburgo sotto la zarina Anna I (1732) e affidò all'architetto fiorentino Bartolomeo Rastrelli la costruzione del Palazzo d'Inverno, inglobando gli edifici circostanti. Il suo lavoro proseguì sotto Elisabetta, mentre Caterina I affidò le successive modifiche al Palazzo al bergamasco Giacomo Quarenghi.

A sinistra, ingresso principale dell'Ermitage, in stile barocco.

Al Palazzo d'Inverno, primo nucleo originario dell'Ermitage, seguì la costruzione del Grande Ermitage e del Piccolo Ermitage, destinati a raccogliere oltre 2000 dipinti collezionati dalla zarina Caterina II. Gli edifici del museo furono realizzati fra il 1764 e il 1787 su progetto di Yuri Velten. Gli altri due complessi dell'Ermitage sono il Teatro dell'Ermitage, realizzato anch'esso da Giacomo Quarenghi, e il Nuovo Ermitage, più tardivo e progettato in stile neoclassico da Leo von Klenze e completato nel 1851.

A destra, il Teatro dell'Ermitage, realizzato su progetto del bergamasco Giacomo Quarenghi.

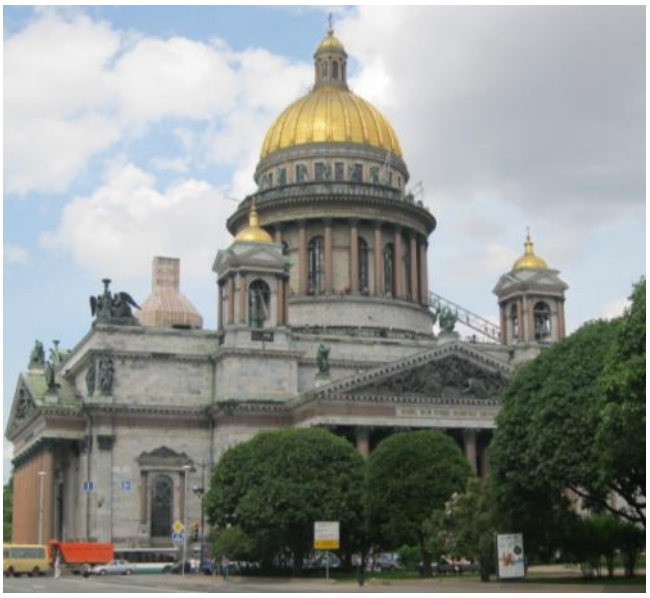
"Madonna Conestabile" di Raffaello e "Amore e Psiche" di Antonio Canova.
Due fra le numerose opere di autori italiani esposte all'Ermitage.

Oltre all'importanza storica degli edifici e alla loro bellezza architettonica, l'Ermitage è fondamentale per la sua immensa collezione di dipinti, sculture e smalti raccolti da Caterina II fino ad oggi, molti dei quali italiani (Michelangelo, Raffaello, Leonardo, Caravaggio, Perugino, Canova...), spagnoli (Picasso, Velazquez), olandesi (Van Rijs, Rubens, Van Gogh...) e francesi (Renoir, Cézanne, Dégas, Matisse, Monet...). Dal punto di vista dello smalto artistico, la raccolta contiene alcune opere medievali di Limoges.

Uno degli smalti medievali di Limoges esposti all'Ermitage.

PETERHOF, come già accennato, è nota come la **Versailles Russa**, un nome che senza dubbio rievoca fin da subito palazzi e giardini dal notevole splendore. Il nucleo principale e più importante del palazzo è stato edificato sotto Pietro il Grande tra il 1714 e il 1725 e aveva come modello proprio la Versailles parigina. Ciò nonostante, il palazzo non fu completato sotto il suo regno, ma proseguì con notevoli modifiche durante il regno dei suoi successori, arricchendosi di fontane e palazzi maestosi in stile occidentale.

Sopra: statue e giochi d'acqua nei giardini della "Versailles Russa" di Peterhof.

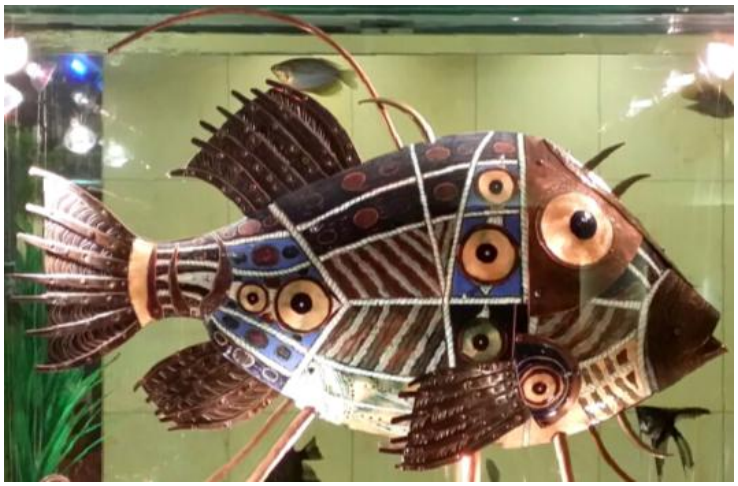


La **CATTEDRALE DI SANT'ISACCO** è un altro edificio-simbolo di San Pietroburgo e si discosta notevolmente sia dalla Cattedrale Navale di San Nicola, sia dalla Chiesa del Salvatore sul Sangue Versato. Ciò che vediamo oggi è una chiesa più recente (1818-1858) con alcuni interni sopravvissuti dalla terza cattedrale, costruita sotto Caterina la Grande. L'impianto in stile classico, i dipinti estranei alla tradizione iconografica ortodossa, e l'uso della scultura e del bassorilievo sono solo alcuni degli elementi originali di questa cattedrale che la rendono indipendente dallo stile tradizionale dei cristiani d'Oriente.

A sinistra, cattedrale di Sant'Isacco vista dall'esterno.

Sotto, mosaico con San Pietro apostolo e dettaglio dei bassorilievi dalla porta principale.

Durante il viaggio, abbiamo anche potuto ammirare la città anche da un punto di vista particolare: **un battello del fiume Neva**…

Una nota finale sullo splendido albergo che ci ha ospitato, l'**Hotel Park Inn Pribaltiyskaya** (foto sotto). Al suo interno, infatti, abbiamo trovato alcune delle opere a smalto dell'artista russo **Anvar Bagautdinov**, che ha partecipato con noi all'incontro all'Accademia del Barone von Stieglitz.

Opere dell'artista Anvar Bagautdinov.